



## Opposizione bis dell'Ata all'autosilo a San Martino. Ma potrebbe ripensarci

**L'opposizione ha carattere cautelativo. Ma resta il fatto che anche la versione riveduta e corretta del nuovo autosilo nella zona di San Martino a Mendrisio non convince l'Ata. L'Associazione traffico e ambiente continua a credere che il progetto firmato**

**dalla Tarchini FoxTown - che ha corretto al ribasso il numero di posti auto, nella variante 613, tra questi un minimo di 150 a favore dei passeggeri Tilo - sia lacunoso e gravi su una situazione ambientale già oggi considerata al di fuori dei limiti di legge. Permane,**

**comunque, una via d'uscita. Ata, infatti, sta seguendo da vicino il lavoro del capo del Dipartimento del territorio Claudio Zali, che appoggia e con il quale si è incontrata il 18 settembre proprio per parlare del parcheggio coperto. «Se si chiarirà la politica a favore**

**del trasporto pubblico prospettando dei vantaggi concreti e si ridurranno davvero i posteggi abusivi nel comparto, non è detto che riconsidereremo la situazione e potremo valutare di ritirare la nostra opposizione», ci conferma Ivo Durisch a nome dell'Ata. D.C.**

Lo sciatore paralimpico di Stabio entra a far parte della squadra della Vf International

## La stagione di 'Bode Murat'

**La malattia non lo ha fermato e il suo hobby è diventato uno sport agonistico. Con un obiettivo dichiarato: le paralimpiadi coreane del 2018.**

di Prisca Colombini

L'obiettivo, quello con la 'o' maiuscola, è presentarsi al cancelletto di partenza delle paralimpiadi coreane del 2018 e rappresentare la Svizzera negli slalom, speciale e gigante. Le idee di **Murat Pelit**, 32enne di Stabio, sono chiare. «Per uno sportivo diventare l'atleta più grande e più forte è davvero il top. Ed è proprio lì che voglio arrivare: essere riconosciuto come l'atleta di Stabio più forte al mondo». Dopo la malattia e diversi interventi chirurgici, nel 2006 gli è stata diagnosticata una paraplegia incompleta. Murat non si è dato per vinto, anzi. Si è avvicinato allo scibob e, due anni dopo, ha trasformato quello che è iniziato come un hobby in uno sport competitivo a livello agonistico. Nel 2009 è così entrato a far parte di diritto della squadra nazionale paralimpica Svizzera. I risultati sportivi ottenuti gli hanno permesso di conquistare, nel 2012, la menzione comunale di Stabio. È inoltre in finale per il premio 'Miglior sportivo ticinese dell'anno' promosso dall'Associazione Aiuto Sport Ticino che sarà assegnato il 3 novembre. «Sono entrato con sei mesi di ritardo nelle nomination - ci spiega -. Sono in finale e... spero di farcela». La stagione invernale ormai alle porte è iniziata con una piacevole novità per l'atleta del Mendrisiotto: Murat è infatti

entrato a far parte del team di 300 atleti della Vf International di Stabio. Per la prima volta la multinazionale ha legato i suoi marchi a uno sportivo paralimpico che ha dimostrato come la passione e la volontà possano portare a superare difficoltà apparentemente impossibili. «Al giorno d'oggi gli sponsor sono quasi un obbligo e sapere di essere riuscito a far soffermare lo sguardo di un brand internazionale su di me è qualcosa che personalmente mi gratifica tantissimo - continua Murat Pelit -. Il sostegno della Vf è uno stimolo per raggiungere i miei obiettivi che, come tali, sono fatti per essere portati sempre più in alto. Entrare a far parte di un contesto del genere ha alzato il mio ego e la voglia di dare ancora più di quello che sto già dando».

**Murat Pelit è in lizza per conquistare il premio 'Miglior sportivo ticinese dell'anno'**

Dopo la Coppa Europa, Murat Pelit cercherà di imporsi in Coppa del Mondo. Proprio in questi giorni l'atleta di Stabio si trova in Olanda in un campo d'allenamento con la Nazionale in vista delle gare di slalom speciale previste, al coperto, il 22 novembre. Detto dell'obiettivo a lungo termine, per questa stagione Murat punta «a partecipare ai Campionati mondiali in America e vincere, vincere e ancora vincere le varie gare. Senza dimenticare i campionati svizzeri: l'anno scorso per un soffio ho perso il primo posto in slalom speciale e sono riuscito ad arrivare terzo in gigante. Quest'anno si lavora per arrivare primi». A sostenerlo, oltre agli sponsor, c'è il 'fan club Bode Murat'. «Sono un accanito fan



Murat Pelit e il suo scibob da competizione

TI-PRESS/B. GALLI

di Bode Miller - ci confida -. Quando ho iniziato a sciare ho voluto mischiare le due cose. È iniziata un po' per scherzo ma l'ho voluta portare avanti». Murat Pelit ha promosso anche una campagna fondi indirizzata a tutti. «L'ho organizza-

ta dopo che tante persone e piccole ditte mi hanno chiesto come potevano aiutarmi - conclude Murat Pelit -. La stagione sportiva ha un costo. Gli sponsor avvicinano la copertura del budget che mi serve perché le spese sono tante: non ci sono

solo gare e allenamenti, ma anche tutto quello che ne consegue, come la benzina per le trasferte, gli allenamenti privati o le gare extra». In queste ultime Murat è aiutato dal suo team composto da Gabriele Larghi e Daniele Crimella.



Non solo sportivo

### L'ESPERIENZA

## L'attività umanitaria con Espérance, 'cerco di recarmi sul posto tutti gli anni'

Sport agonistico e attività umanitaria vanno di pari passo nella vita di Murat Pelit. Dal 2006 è il vicepresidente di Espérance Acti, l'associazione creata a Balerna per sostenere le popolazioni dell'Indocina, la regione del Sudest asiatico che comprende Laos, Cambogia e Vietnam. «Cerco di recarmi sul posto tutti gli anni - commenta Murat Pelit -. Mi riservo due settimane durante le quali lo sport passa in secondo piano». Dopo diversi anni di viaggi in compagnia di altre persone, «quest'anno sono riuscito a viaggiare da solo. Il mio

lavoro, in collaborazione con le nostre persone di riferimento sul posto, è stato quello di controllare edifici, scuole e infermerie costruite negli anni scorsi, sistemare quello che andava sistemato e riconsegnarlo alle popolazioni locali». Murat è attualmente in prima linea anche nell'organizzazione di Espérance in musica, l'evento benefico - il ricavato sarà come sempre utilizzato per finanziare i progetti in Indocina - in programma il prossimo 13 dicembre al Palapenz di Chiasso. L'impegno sociale verso i più deboli ha

conquistato anche i vertici della Vf International. «Quello che ci ha impressionato di Murat Pelit è la sua forza di volontà per superare gli ostacoli che la vita gli ha riservato - commenta il presidente **Karl Heinz Salzburger** -. Siamo orgogliosi di dargli il benvenuto all'interno del nostro team e siamo lieti di poter supportare la realtà sportiva ticinese attraverso uno sciatore di indubbio valore sportivo e umano». Il sindaco di Stabio **Claudio Cavadini** sottolinea a sua volta «la forza necessaria trovata da Murat per andare avanti e mettersi

in gioco in ambito sportivo e sociale. Deve essere un esempio per molti giovani che dovrebbero trarre il necessario insegnamento». L'entusiasmo, l'impegno e gli obiettivi di Murat hanno convinto anche gli altri atleti del team Vf. «Ho incontrato un esploratore che ha voluto andare oltre - è il commento del senior atlet **Simone Moro** -. C'è chi lo fa spostandosi: lui l'ha fatto andando oltre la barriera dell'ovvio: ha voluto esplorare se stesso senza precludersi la possibilità di diventare un atleta».

## Il laghetto del Ghitello è per tutti

Nel Mendrisiotto, prima di ieri, vi era la postazione creata in zona Penate a Mendrisio, direttamente sul Laveggio. Ora, però, anche il laghetto del Ghitello - tra Balerna e Morbio Inferiore -, ha il suo spazio da dedicare ai pescatori invalidi. La fondazione del Parco delle Gole della Breggia, unitamente al Dipartimento del territorio, hanno infatti realizzato un intervento di riqualifica sulla sponda destra del laghetto, permettendo così a persone in carrozzella o con difficoltà motorie, di potersi dedicare a uno sport ancora ben radicato nel terri-

torio, la pesca. L'inaugurazione è avvenuta ieri e i presenti sono stati accolti dal presidente della fondazione **Fabio Bianchi** il quale, durante il suo intervento, ha evidenziato come sia possibile, ora, «dare un'ulteriore offerta all'interno del parco», alludendo ai già avvenuti interventi al mulino del Ghitello e alla creazione del Percorso del Cemento. Bianchi ha inoltre voluto riflettere sulla «grande contraddizione che viviamo. Da un lato l'enorme pressione sugli insediamenti e sul traffico nel fondovalle e dall'altro, le straordinarie ricchezze

del nostro territorio». E il parco, in tal senso, «è l'espressione di una di queste ricchezze». Alla cerimonia ha partecipato pure il Consigliere di Stato **Claudio Zali**, rammentando che «il laghetto è stato realizzato negli anni 60 con lo scopo di proteggere l'autostrada minacciata dalle piene della Breggia». Con il passare del tempo ha assunto pure un'altra apprezzata funzione. «È divenuto, per gli appassionati della pesca, un luogo interessante». Senza dimenticare, l'area di svago che fa del posto una piccola oasi. Accessibile a tutti. SLI



Un giorno da ricordare anche per il presidente Ftia Sergio Zuffery

TI-PRESS/SOLCA